

4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

177

zionali con gruppi criminali locali è stata documentata, anche nel semestre in esame, da attività d'indagine⁴⁴⁹, che hanno confermato come il controllo del territorio rappresenti per la consorterìa una assoluta priorità per il consolidamento del potere.

Tra le *famiglie* di *Cosa nostra*, anche quella dei MAZZEI, radicata in specifici quartieri della città di Catania, è stata colpita da pesanti condanne e vede attualmente detenuti i propri esponenti di vertice⁴⁵⁰. Il sodalizio risulterebbe, allo stato, guidato da un reggente, ed opererebbe avvalendosi del contributo di gruppi criminali locali, tra i quali quelli insediati nei territori pedemontani posti tra il Parco dell'Etna e quello dei Nebrodi, per lo più ricadenti nei comuni di Bronte, Maniace e Maletto. Proprio in quest'ultimo comune, nel semestre in trattazione sono stati documentati episodi di estorsione in danno di imprenditori⁴⁵¹. Il sodalizio annovera propaggini, attraverso articolazioni locali (gruppo dei MORMINA), anche in provincia di Ragusa ed indirizza le proprie attività criminali principalmente nel traffico di stupefacenti⁴⁵² e anche di armi. Ciò risulta evidente nell'ordinanza di custodia cautelare relativa all'operazione "*Camaleonte*"⁴⁵³ riguardo ad un soggetto ritenuto vicino alla *famiglia* MAZZEI: "... gli aveva chiesto di collaborare per la trattazione di alcuni affari in Ungheria, segnatamente armi da portare in Italia... lui voleva solo ed esclusivamente poter trattare con una persona...e trattare armi...da poter portare in Italia...". Nel corso di una telefonata "...per mezzo di un cellulare...criptato in uso allo stesso...in quella telefonata faceva richiedere 33 pezzi che...sapeva trattarsi di kalashnikov".

Decentrata rispetto al capoluogo di provincia e dotata di una propria autonomia operativa, la *famiglia* LA ROCCA si pone in posizione di significativa influenza nel quadro generale degli assetti mafiosi regionali. Il sodalizio, infatti, saldamente collegato ai SANTAPAOLA ERCOLANO, estende il proprio potere sul territorio detto "*Cal-*

⁴⁴⁹ Si vedano in seguito le operazioni "*Callicari*" per la quale è stata rilevata l'alleanza con il gruppo criminale TOSCANO-TOMASELLO-MAZZAGLIA attivo nel comune di Biancavilla (CT) ed alleato dei SANTAPAOLA ERCOLANO, "*Black Lotus*" e *Bergen Town*, tutte del settembre-ottobre 2019.

⁴⁵⁰ Al figlio del capo indiscusso, arrestato nell'ambito dell'operazione "*Ippocampo*" dell'agosto 2014, è stata inflitta nel 2018 la condanna a trent'anni di reclusione.

⁴⁵¹ Il 13 luglio 2019 a Maletto (CT) i Carabinieri hanno tratto in arresto in flagranza di reato di estorsione un pregiudicato sodale alla *famiglia* MAZZEI. L'attività estorsiva era stata messa in atto nei confronti di un imprenditore edile.

⁴⁵² Il 9 settembre 2019 ad Augusta (SR) la Polizia di Stato ha rinvenuto un quantitativo di circa 12 kg di *hashish* nei pressi di un'abitazione rurale in uso ad un soggetto ritenuto contiguo alla *famiglia* MAZZEI, con precedenti di polizia tra l'altro per rapina, estorsione e spaccio di stupefacenti.

⁴⁵³ L'operazione "*Camaleonte*" eseguita a Gela (CL) nel luglio 2019, meglio descritta nel paragrafo dedicato alla provincia di Caltanissetta, ha consentito di svelare un traffico di armi tra l'Ungheria e l'Italia, nel quale risulterebbe implicato un pregiudicato affiliato alla *famiglia* MAZZEI.

2° semestre

2019



tino-sud Simeto”, allargando la propria influenza anche nella vicina provincia di Enna, nonché nell’agrigentino, in particolare nell’agro di Licata (AG). Qui, la recente operazione “*Halycon*”⁴⁵⁴ ha confermato i collegamenti tra la *famiglia* LA ROCCA e le consorterie agrigentine⁴⁵⁵, finalizzati all’alterazione delle normali dinamiche imprenditoriali. Come per le *famiglie* prima esaminate, anche gli esponenti di vertice della *famiglia* LA ROCCA risultano attualmente detenuti⁴⁵⁶. Ciononostante, la pericolosità dell’organizzazione non risulta diminuita. In relazione alla pandemia da COVID 19, è stata concessa, a fine aprile 2020, la detenzione domiciliare in Sicilia ad un ergastolano ultraottantenne dei LA ROCCA.

Tra le consorterie mafiose di minor rango, ma di pari efferatezza criminale, il *clan* CAPPELLO BONACCORSI si avvale di *gruppi* e *squadre* che agiscono come “braccio armato”, continuando a perseguire i propri interessi nel traffico di stupefacenti e nel settore delle scommesse illegali, nonostante uno dei più noti referenti sia diventato collaboratore di giustizia⁴⁵⁷. Stessa scelta collaborativa è stata intrapresa da un esponente del gruppo dei CINTORINO, articolazione dei CAPPELLO operante sulla fascia ionica, ai confini delle province di Catania e Messina, in particolare nel comune di Calatabiano (CT). Il soggetto, diventato referente del sodalizio in seguito alla cattura e detenzione di precedenti *boss*, è stato arrestato nel corso dell’operazione “*Isola Bella*”⁴⁵⁸, con la quale è stata disvelata l’operatività delle citate consorterie in estorsioni, usura, trasferimento fraudolento di valori nonché spaccio di stupefacenti.

Nel semestre in esame il *clan* CAPPELLO è stato peraltro colpito da indagini che hanno azzerato alcune piazze di spaccio nella città di Catania, in particolare quella del quartiere Librino, monopolizzata - secondo le risultan-

⁴⁵⁴ Operazione eseguita il **31 luglio 2019**, dai Carabinieri, già descritta nel paragrafo dedicato alla provincia di Agrigento, con la quale vengono disvelati i rapporti tra mafia, imprenditoria ed appartenenti ad una loggia massonica.

⁴⁵⁵ L’indagine documenta, infatti, una “...*rilevante sequenza di riunioni e colloqui intercorsi tra.....ritenuto reggente della famiglia di Caltagirone...e soggetti licatesi....*”.

⁴⁵⁶ Il **10 dicembre 2019** la Corte di Assise di Catania ha condannato all’ergastolo due importanti esponenti della *famiglia* LA ROCCA, ritenuti responsabili di un duplice omicidio commesso nel giorno di Pasqua del 2015 a Raddusa (CT). L’omicidio era maturato nel contesto di momentanei vuoti di potere da colmare in ambito mafioso, consentendo ad un terzo personaggio di diventare il capomafia locale.

⁴⁵⁷ Ricercato dal 2016 quando in seguito ad un permesso premio non aveva fatto ritorno nell’Istituto di detenzione, è stato catturato dalla Polizia di Stato nel 2017 in provincia di Pistoia, maturando la decisione di collaborare con la giustizia.

⁴⁵⁸ Eseguita a Catania e Taormina (ME) nel giugno 2019, l’operazione “*Isola bella*”, già descritta nella precedente Relazione semestrale, ha portato all’arresto di 31 persone, in parte affiliate al gruppo CINTORINO, articolazione del *clan* CAPPELLO ed in parte alla *famiglia* SANTAPAOLA ERCOLANO, rivelando la flessibilità delle consorterie criminali nello stringere alleanze temporanee, finalizzate a massimizzare la possibilità di illeciti guadagni.



Relazione
del Ministro dell’Interno
al Parlamento sull’attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

179

ze dell'operazione "Fossa dei Leoni"⁴⁵⁹ - dai CAPPELLO, e quella del quartiere San Berillo nuovo⁴⁶⁰, ove, dagli esiti dell'operazione "Tricolore", sono state evidenziate frizioni tra i CAPPELLO ed il gruppo dei CURSOTI⁴⁶¹. Il sodalizio dei CAPPELLO è stato anche colpito da arresti e misure restrittive⁴⁶² a carico di alcuni affiliati.

Come prima accennato, il *clan* dei CURSOTI, radicato nei quartieri etnei di San Leone, Librino e Corso Indipendenza (da cui ricava il nome), risulta dedito al traffico e allo spaccio di stupefacenti, di norma finanziati con rapine ed estorsioni. Suddiviso nelle frange "catanesi" e "milanesi" - quest'ultima in riferimento alla dilatazione territoriale dell'organizzazione, negli anni '80, nelle città di Torino e Milano - alcuni elementi risultano essere migrati in sodalizi mafiosi più strutturati, quali la *famiglia* dei MAZZEI e il *clan* CAPPELLO. Nel semestre in esame le attività investigative hanno condotto all'arresto di alcuni affiliati ritenuti responsabili di detenzione illegale di armi e di trasferimento fraudolento di valori⁴⁶³.

Sebbene colpito da importanti operazioni di Polizia e da considerevoli provvedimenti ablativi, il *clan* dei LAUDANI, alleato della *famiglia* SANTAPAOLA ERCOLANO, ha manifestato nel tempo una forte capacità di ricostituzione, disponendo di propaggini attive non solo nella provincia etnea, ma anche in Lombardia⁴⁶⁴.

⁴⁵⁹ Il 2 luglio 2019 a Catania, Misterbianco (CT), Palermo, Genova, Noto (SR) e Piazza Armerina (EN) i Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Fossa dei Leoni" hanno eseguito l'OCC n. 15200/17 RGNR e n. 6491/18 RG GIP del Tribunale di Catania su richiesta della locale DDA, nei confronti di 25 soggetti, organici al *clan* CAPPELLO, ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico e spaccio di stupefacenti con l'aggravante del metodo mafioso, nel degradato quartiere catanese di Librino.

⁴⁶⁰ Il 19 settembre 2019 a Catania, Barrafranca (EN) e Torino, la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Tricolore", ha dato esecuzione all'OCC n. 1550/17 RGNR ed n. 5921/18 RG GIP emessa dal Tribunale di Catania nei confronti di 40 soggetti affiliati al *clan* CAPPELLO BONACCORSI ed al *clan* dei CURSOTI "milanesi", ritenuti responsabili di traffico e spaccio di stupefacenti, con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare le predette associazioni mafiose. L'attività di indagine ha anche rivelato l'organizzazione di corse di cavalli non autorizzate, con scommesse clandestine e maltrattamento degli animali.

⁴⁶¹ In effetti le indagini hanno accertato come "...Solo a seguito dell'accettazione della soluzione di procedere a una delimitazione delle rispettive aree di influenza... il conflitto trovava una sua composizione, come attestato dall'apposizione in corso Indipendenza, principale piazza di spaccio del *clan* Bonaccorsi della bandiera degli Stati Uniti mentre la piazza di spaccio del *clan* Cursoti veniva contrassegnata dalla bandiera del Milan".

⁴⁶² L'11 ottobre 2019 a Catania la Polizia di Stato ha eseguito l'OCC n. 3234/19 RGNR emessa dal Tribunale di Catania nei confronti di un soggetto ritenuto responsabile di estorsione aggravata dall'art 416 bis 1, per aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione mafiosa CAPPELLO BONACCORSI. Il 27 novembre 2019 a Catania la Polizia di Stato ha arrestato in flagranza di reato di detenzione illegale di armi e ricettazione due fratelli entrambi pregiudicati, uno dei quali risulta essere vicino al *clan* CAPPELLO.

⁴⁶³ Il 2 settembre 2019 a Catania la Polizia di Stato ha arrestato un pregiudicato ritenuto vicino ai CURSOTI, trovato in possesso di un revolver calibro 38, una pistola semiautomatica BERETTA cal. 7.65 e di munizionamento vario. Il 18 ottobre 2019 a Catania la Polizia di Stato ha tratto in arresto un appartenente al gruppo dei FUNGIUTI, affiliato al *clan* CURSOTI, responsabile di trasferimento fraudolento di valori in concorso con altri. Il soggetto è stato sottoposto alla Sorveglianza speciale di PS. Il GIP ha disposto, inoltre, il sequestro preventivo ai fini della confisca, di una impresa individuale operante nella ristorazione e di quote societarie.

⁴⁶⁴ L'operazione "Security" condotta tra maggio e luglio 2017 a Milano e provincia ha disvelato la capacità di infiltrazione del *clan* nei servizi di security e portierato della grande distribuzione.

2° semestre

2019



Nel semestre in esame si segnala, oltre ad un sequestro eseguito dalla DIA, nel mese di novembre, a carico di un affiliato al *clan* LAUDANI, anche una misura restrittiva nei confronti di due esponenti del sodalizio⁴⁶⁵, ritenuti responsabili dell'omicidio di un soggetto contiguo alla medesima consorceria mafiosa, ma considerato non più affidabile.

Tra le consorcerie criminali colpite da attività investigative e giudiziarie, il cui capo storico è detenuto con condanna all'ergastolo, il *clan* PILLERA-PUNTINA (riferito quest'ultimo nominativo alla famiglia DI MAURO) ha di recente mostrato un rinnovato attivismo. Ciò è stato confermato da indagini che hanno disvelato episodi di estorsione ai danni di una società operante nel settore dello smaltimento rifiuti, successivamente oggetto di accesso ispettivo⁴⁶⁶. Le attività investigative hanno colto un soggetto vicino al *clan* in possesso del provento dell'attività estorsiva⁴⁶⁷.

Altre misure restrittive sono state eseguite nei confronti di un pregiudicato⁴⁶⁸ già destinatario di ordine di esecuzione per la carcerazione e di un altro soggetto⁴⁶⁹, anch'egli vicino alla consorceria PILLERA-PUNTINA e trovato in possesso di armi clandestine.

Ulteriori sodalizi, come il *clan* SCIUTO, hanno visto i propri affiliati transitare in frange del *clan* CAPPELLO oppure, come il *clan* dei PIACENTI, convivere con le squadre della *famiglia* egemone dei SANTAPAOLA in specifici quartieri catanesi, ove le consorcerie si spartiscono il territorio. Nel semestre in esame si segnala l'arresto di un esponente storico del *clan* PIACENTI⁴⁷⁰, in seguito ad episodi di aggressione nei confronti di un dirigente di una locale squadra di calcio.

Si conferma inoltre, con sempre maggiore evidenza, la tendenza dei gruppi criminali catanesi a stringere patti

⁴⁶⁵ Il 26 settembre 2019 a Siracusa e Teramo i Carabinieri hanno dato esecuzione all'OCCC n. 8587/18 RGNR e n. 5090/19 RG GIP del Tribunale di Catania, su richiesta della locale DDA, nei confronti di due soggetti già detenuti dal giugno 2018, entrambi affiliati al *clan* LAUDANI e ritenuti responsabili di omicidio volontario e detenzione illegale di armi, aggravati dal metodo mafioso.

⁴⁶⁶ Disposto dal Prefetto di Catania, è stato eseguito nel settembre 2019.

⁴⁶⁷ Il 3 luglio 2019 a Catania la Polizia di Stato ha arrestato in flagranza di reato un soggetto affiliato al *clan* PILLERA -PUNTINA, che dopo un incontro con un titolare della Ditta oggetto di estorsione, è stato trovato in possesso di 14.000 euro.

⁴⁶⁸ Il 29 settembre 2019 ad Aci Castello (CT) la Polizia di Stato ha tratto in arresto un pregiudicato esponente del *clan* PILLERA PUNTINA, sfuggito alla cattura e destinatario di un Ordine di carcerazione SIEP 402/19 emesso il 5 aprile 2019 dall'Ufficio Esecuzioni Penali del Tribunale di Catania, per i reati di estorsione e rapina aggravati.

⁴⁶⁹ Il 30 dicembre 2019 a Catania la Polizia di Stato ha tratto in arresto nella flagranza del reato di detenzione illegale di armi clandestine, di munizionamento e ricettazione, un soggetto affiliato ai PILLERA.

⁴⁷⁰ Il 28 novembre 2019 a Catania la Polizia di Stato ha tratto in arresto un pluripregiudicato, leader storico della tifoseria di una squadra di calcio cittadina, resosi responsabile di episodi di aggressione ai danni di uno dei dirigenti della Società sportiva.



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

181

ed a consolidare sinergie, tra loro e con consorterie esterne, per la gestione del traffico e dello spaccio di stupefacenti, che rimangono l'investimento più remunerativo e trainante del circuito degli affari illegali. Consolidati appaiono i canali di approvvigionamento che coinvolgono organizzazioni criminali straniere, in particolare quelle originarie dell'area balcanica⁴⁷¹.

Oltre alle già citate operazioni "Fossa dei Leoni" e "Tricolore", con le quali è stata configurata la suddivisione territoriale tra i sodalizi dei CAPPELLO e dei CURSOTI di alcune piazze di spaccio catanesi, in particolare Librino e San Berillo nuovo, altre attività investigative hanno disegnato la mappa del potere criminale delle consorterie. Ad esempio l'operazione "Eredità"⁴⁷² ha disarticolato nel quartiere Picanello una lucrosa attività di spaccio condotta da due distinti gruppi criminali che si erano suddivisi gli spazi, instaurando una pacifica convivenza. In qualche caso i componenti del gruppo sono risultati legati da vincolo di parentela. Il rione catanese Tondicello della Playa è risultato invece colonizzato, secondo quanto emerso dall'indagine "Piazza pulita"⁴⁷³, da un gruppo con ruoli ben definiti e distinti in *pusher* e vedette. Altre significative operazioni hanno colpito i sodalizi più affermati, come nel caso dell'operazione "Callicari"⁴⁷⁴, che ha svelato l'esistenza di una associazione finalizzata allo spaccio nel comune di Biancavilla (CT) e gestita da due conviventi, uno dei quali già condannato per traffico di stupefacenti. Ruoli e turni di spaccio sono stati evidenziati anche nell'indagine "Bergen town"⁴⁷⁵, che ha rivelato come le vedette "...vigilavano l'accesso pedonale all'area di spaccio segnalando ai complici con urla e gesti l'arrivo delle

⁴⁷¹ Si ricorda l'operazione "Hostage" del giugno 2019 che ha evidenziato come vi fossero contatti tra esponenti delle famiglie MAZZEI e SANTAPAOLA per l'approvvigionamento di stupefacente proveniente dall'Albania.

⁴⁷² Il 22 ottobre 2019 a Catania i Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Eredità" hanno eseguito l'OCC n. 5042/18 RGNR e n. 1279/19 RG GIP nei confronti di 12 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Emerge inoltre dagli atti del provvedimento cautelare che si tratta di: "...un'organizzazione familiare nel senso che non sono associati a nessun gruppo criminale...", ma si tratterebbe di alleati dei catanesi MORABITO e PULVIRENTI vicini a Cosa nostra catanese e già raggiunti nel passato da condanne e provvedimenti ablativi.

⁴⁷³ Il 12 dicembre 2019 a Catania, la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Piazza pulita" ha eseguito il Decreto di fermo di indiziato di delitto n. 10692/18 RGNR emesso il precedente 10 dicembre dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catania, nei confronti di 20 persone indiziate dei delitti di associazione per delinquere finalizzata ad acquistare, importare, detenere e vendere a terzi stupefacenti del tipo marijuana e cocaina.

⁴⁷⁴ Il 12 settembre 2019 a Biancavilla (CT) i Carabinieri nell'ambito dell'operazione "Callicari" hanno eseguito l'OCCC n. 12918/17 RGNR e n. 7647/18 RG GIP emessa il precedente 5 settembre dal Tribunale di Catania nei confronti di 4 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti furto e rapina. Il soggetto ritenuto promotore dell'organizzazione sarebbe affiliato al gruppo TOSCANO TOMASELLO MAZZAGLIA articolazione locale dei SANTAPAOLA-ERCOLANO.

⁴⁷⁵ Il 16 ottobre 2019 a Catania la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Bergen Town" ha eseguito l'OCC n. 3007/18 RGNR e n. 2200/19 RG GIP emessa dal Tribunale di Catania a carico di 20 soggetti, alcuni dei quali organici ai SANTAPAOLA ERCOLANO, ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

2° semestre

2019



forze dell'ordine" e come i turni si articolassero "...uno dalle ore 10 alle ore 16 e l'altro più prolungato dalle ore 16 sino alle ore 2,00 circa, salve le variazioni legate al flusso della clientela". La zona destinata allo spaccio era stata protetta dalla "...strategica collocazione di opere murarie intese ad impedire l'osservazione esterna delle attività di spaccio...". Infine le telecamere installate dalle Forze dell'ordine per la sorveglianza dell'area erano state scoperte e distrutte "...a distanza... di appena sei e tredici giorni dalla loro collocazione...". I risultati dell'operazione hanno evidenziato, quindi, un contesto di stabilità sia delle attività illecite che del vincolo associativo tra i componenti del sodalizio. Sebbene al di fuori del periodo di riferimento, si segnala anche l'operazione "Overtrade"⁴⁷⁶, che ha permesso di ricostruire le modalità di approvvigionamento degli stupefacenti, *marijuana*, *cocaina* e *hashish*, e di disegnare il ruolo di mediazione, svolto da elementi della criminalità organizzata etnea, tra i fornitori calabresi ed acquirenti delle province di Catania, Siracusa e Palermo.

Sul fronte della produzione locale di *cannabis*, la cui coltivazione è agevolata dalle condizioni climatiche, nel semestre in esame sono state scoperte e sequestrate in varie attività di controllo oltre 12.000 piante della varietà *skunk*, particolarmente richiesta dal mercato illegale per l'elevata quantità di principio attivo⁴⁷⁷. Nel corso del semestre sono state infine sequestrate significative quantità di varie tipologie di stupefacenti⁴⁷⁸, a riprova delle notevoli dimensioni della domanda/offerta di tale mercato illegale.

Tra le altre attività criminali praticate dalle organizzazioni mafiose, le estorsioni e l'usura permettono di raggiungere il duplice scopo di incamerare liquidità e di realizzare un ramificato controllo del territorio. Le vittime, generalmente commercianti, artigiani, imprenditori ma anche liberi professionisti, psicologicamente assogget-

⁴⁷⁶ Il 14 gennaio 2020 nelle province di Catania, Palermo e Siracusa, i Carabinieri nell'ambito dell'operazione "Overtrade" hanno eseguito l'OCC n. 09617/17 RGNR e n. 15080/16 RG GIP emessa dal Tribunale di Catania su richiesta della locale DDA il precedente 8 gennaio, nei confronti di 38 soggetti ritenuti responsabili di associazione mafiosa, spaccio di stupefacenti, estorsione ed altro. Nel corso dell'operazione è stata rinvenuta una coltivazione *indoor* di 80 piante di canapa indiana. L'indagine ha anche documentato attività estorsive in danno di imprenditori locali e l'imposizione ai commercianti della fornitura di generi alimentari da parte di una Ditta fittiziamente intestata alla moglie di un indagato.

⁴⁷⁷ Il 12 luglio 2019 in agro di Militello Val di Catania (CT) durante un rastrellamento nei pressi di un corso d'acqua, la Guardia di finanza ha rinvenuto circa 11.000 piante di Cannabis varietà *skunk*, dissimulate all'interno di un agrumeto terrazzato. Il 30 agosto 2019 a Belpasso (CT) la Guardia di finanza ha tratto in arresto un soggetto ritenuto responsabile della coltivazione di 225 piante di *cannabis* e della detenzione di 800 grammi di *marijuana* già essiccata e pronta per il confezionamento. Sono stati anche rinvenuti un fucile cal. 12 con canne mozzate e matricola abrasa, nonché munizionamento vario. Il 16 novembre 2019 a Belpasso e Trecastagni (CT) la Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 soggetti responsabili, in concorso tra loro, di coltivazione, produzione e detenzione a fini di spaccio di stupefacenti. I sei, intenti a curare una piantagione protetta di circa 1000 piante di *cannabis*, erano stati sorpresi a confezionare circa 4 kg. di *marijuana*.

⁴⁷⁸ In totale circa 33 kg. di *cocaina*, oltre 298 kg. di *marijuana* - di cui 43 kg. della varietà *skunk* -, quasi 7 kg. di *hashish*, più di 1 kg. di *eroina* ed infine poco meno di 3 kg. di pasticche di *ecstasy*.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

183

tate, vengono in definitiva limitate nella loro attività imprenditoriale ed indotte a non espandere il proprio volume di affari, in considerazione del sempre maggiore “appetito” che potrebbero suscitare. Nel senso, l’operazione “*Black lotus*”⁴⁷⁹, che nell’ottobre 2019 ha colpito le varie articolazioni dei SANTAPAOLA ERCOLANO - che operano in vari “...gruppi stanziati sul territorio tra i quali il gruppo di San Pietro Clarenza e Barriera, il gruppo di Lineri ed altri...” - ha disvelato l’ingente volume di affari della consorceria e le dinamiche di numerosi episodi estortivi consumati ai danni di esercenti ed imprenditori. La successiva operazione “*Samael*”⁴⁸⁰, del dicembre 2019, ha rivelato l’interesse di *Cosa nostra* verso il mondo imprenditoriale, per acquisire, anche con metodi violenti, la gestione o il controllo di attività economiche⁴⁸¹.

Alla pressione estorsiva non sfugge nemmeno il commercio ambulante, come ha dimostrato un’indagine riguardante il settore dello *street food*⁴⁸² che, nel novembre 2019, ha messo in luce le dinamiche criminali sottese al settore della ristorazione da strada.

Altri arresti, tra i quali quello di un esponente di spicco dei SANTAPAOLA⁴⁸³, di alcuni soggetti considerati

⁴⁷⁹ Il **12 ottobre 2019**, a Catania e provincia, Siracusa, Caltanissetta ed altre località del territorio nazionale, i Carabinieri, nell’ambito dell’operazione “*Black Lotus*” hanno eseguito l’OCC n. 3881/15 RGNR e n. 4647/17 RG GIP emessa dal Tribunale di Catania, nei confronti di 32 soggetti tutti esponenti ed affiliati alla *famiglia* SANTAPAOLA ERCOLANO, ritenuti responsabili di associazione mafiosa e, a vario titolo, di estorsione, rapina, trasferimento fraudolento di valori.

⁴⁸⁰ Il **3 dicembre 2019** nelle province di Catania, Messina, Campobasso, Reggio Calabria, Palermo e Siracusa, i Carabinieri, nell’ambito dell’operazione “*Samael*” hanno eseguito l’OCC n. 12759/16 RGNR e n. 7720/17 RG GIP emessa dal Tribunale di Catania il precedente **29 novembre** nei confronti di 9 esponenti della *famiglia* SANTAPAOLA ERCOLANO responsabili di associazione mafiosa e, a vario titolo ed in concorso tra loro, di estorsione, riciclaggio, trasferimento fraudolento di valori, illecita concorrenza con minaccia.

⁴⁸¹ Sono inoltre stati individuati i soggetti attraverso i quali esponenti di vertice della *famiglia* SANTAPAOLA ERCOLANO “...hanno investito rilevanti somme di denaro (circa un miliardo di lire) in epoca antecedente e prossima al 1990... L’entità dell’investimento e la caratura dei soggetti coinvolti rivelano peraltro proprio l’origine illecita del capitale utilizzato”.

⁴⁸² Il **6 novembre 2019** a Catania la Polizia di Stato ha dato esecuzione all’OCC n. 3697/19 RGNR e n. 8898/19 RG GIP, emessa dal Tribunale di Catania il precedente **29 ottobre**, nei confronti di 5 soggetti ritenuti responsabili a vario titolo ed in concorso tra loro di tentata estorsione aggravata, illecita concorrenza con minaccia, violenza e lesioni personali, reati aggravati dalle condizioni di assoggettamento e omertà tipiche dell’associazione mafiosa. Un sesto correo è ritenuto responsabile di furto aggravato finalizzato al tentativo di estorsione. Gli indagati sono risultati vicini ad ambienti della criminalità organizzata locale.

⁴⁸³ Arrestato dalla Polizia di Stato il **19 settembre 2019** a Paternò (CT) e destinatario di un Ordine di carcerazione emesso il precedente **18 settembre** dalla Procura Generale presso la Corte di Appello di Catania poiché responsabile di estorsione aggravata dal metodo mafioso. Un altro soggetto, pregiudicato, vicino alla *famiglia* SANTAPAOLA, ritenuto responsabile di estorsione aggravata nei confronti di un commerciante, è stato arrestato l’**8 luglio 2019** a Catania dalla Polizia di Stato, che ha eseguito un’Ordinanza di applicazione di misura cautelare emessa dal Tribunale di Catania nell’ambito del proc. pen. n. 3782/19 RGNR.



vicini al *clan* PILLERA PUNTINA⁴⁸⁴ ed un ulteriore arresto nei confronti di un sodale della *famiglia* MAZZEI⁴⁸⁵, hanno fornito un eloquente spaccato sulla dimensione del fenomeno estorsivo e sulla precisa volontà da parte delle consorterie di puntare ad assumere il controllo di ogni tipo di attività economica.

Numerose altre attività di contrasto⁴⁸⁶ sono la riprova della capillare diffusione del fenomeno estorsivo, praticato assieme alla ancora più insidiosa usura, che vede come vittime le persone con urgente bisogno di liquidità e una certa difficoltà ad accedere ai circuiti creditizi legali.

Anche nel semestre in esame sono stati registrati rinvenimenti di armi⁴⁸⁷, parte delle quali riconducibili ad esponenti e sodali di *clan* e *famiglie*, che denotano come le consorterie, sebbene abbiano da tempo scelto una metodologia silenziosa di infiltrazione nel tessuto economico e sociale, non hanno in effetti mai rinunciato a ricorrere, ove ve ne fosse assoluta necessità, a comportamenti più apertamente aggressivi.

Particolarmente pervasivo il fenomeno della corruzione dei pubblici funzionari, praticata anche al di fuori delle logiche mafiose.

⁴⁸⁴ Arresto effettuato in flagranza del reato di estorsione, aggravata ex art. 416 bis 1 c.p, il **3 luglio 2019** a Catania, da parte della Polizia di Stato. L'arresto ha fornito un importante riscontro alle acquisizioni investigative maturate in ordine alle condotte estorsive del *clan* PILLERA PUNTINA ai danni di una Società operante, tra l'altro, nel settore dello smaltimento dei rifiuti. Il **29 settembre 2019** ad Acì Castello (CT) la Polizia di Stato ha localizzato ed arrestato un pregiudicato esponente dello stesso *clan*, destinatario di un Ordine di esecuzione per la carcerazione SIEP 402/19 emesso il 5 aprile 2019 dall'Ufficio esecuzioni penali del Tribunale di Catania. Il soggetto era ritenuto responsabile di estorsione e rapina aggravata.

⁴⁸⁵ Il **13 luglio 2019** a Maletto (CT) i Carabinieri hanno tratto in arresto in flagranza di reato un pregiudicato responsabile, in concorso con altro correo, di estorsione aggravata dal metodo mafioso nei confronti di un imprenditore edile titolare della ditta aggiudicataria di un appalto nel comune di Bronte (CT).

⁴⁸⁶ Il **21 settembre 2019** a Palagonia (CT) i Carabinieri hanno eseguito un'Ordinanza di carcerazione emessa dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Catania nei confronti di due pregiudicati, uno dei quali affiliato ai SANTAPAOLA ERCOLANO e l'altro ai NARDO di Lentini (SR), condannati con sentenza definitiva del precedente 20 settembre per associazione mafiosa e tentata estorsione. L'**11 ottobre** a Catania la Polizia di Stato ha eseguito un'OCCC emessa dal Tribunale di Catania nell'ambito del Proc. Pen. n. 3234/19 RGNR nei confronti di un soggetto responsabile di tentata estorsione aggravata dall'art 416 bis 1 c.p., per aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni di assoggettamento e di omertà derivanti dall'appartenenza al *clan* CAPPELLO BONACCORSI ed al fine di agevolare la stessa associazione. Il **30 ottobre 2019** a Castiglione di Sicilia (CT) i Carabinieri hanno arrestato un pregiudicato vicino al sodalizio dei BRUNETTO, articolazione dei SANTAPAOLA ERCOLANO in esecuzione dell'ordine di carcerazione n. SIEP 607/19, emesso dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Catania il precedente 26 ottobre, poiché responsabile di associazione mafiosa ed estorsione.

⁴⁸⁷ Oltre ai sequestri di armi già richiamati in varie note precedenti, il **23 novembre 2019** a Catania i Carabinieri hanno tratto in arresto, in flagranza di reato di detenzione e porto illegale di arma clandestina con relativo munizionamento, un pregiudicato trovato in possesso di una pistola a salve modificata con 4 cartucce cal. 7,65. In totale, nel semestre in esame, sono stati sequestrati 13 fucili, 12 pistole semiautomatiche, due revolver, un fucile mitragliatore, una bomba a mano, parti di armi, manette e munizionamento vario.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

185

L'indagine "Buche d'oro"⁴⁸⁸ del settembre 2019 ha azzerato un sistema corruttivo esistente all'interno di una società di gestione autostradale etnea, nell'ambito della quale sono stati indagati funzionari e dipendenti, oltre che imprenditori edili. L'operazione, svolta in tre tempi, ha sorpreso alcuni dipendenti infedeli della Società in possesso di parte della tangente appena ricevuta da un imprenditore⁴⁸⁹. Il sistema corruttivo si svolgeva nell'ambito dei lavori di rifacimento di grandi arterie viarie e della sistemazione delle protezioni laterali e del verde autostradale, resi particolarmente urgenti dalla necessità di eseguire il ripristino lungo il tracciato ciclistico interrotto dal transito del Giro d'Italia del 2018.

Tra gli episodi di corruzione ascrivibili a singoli funzionari si segnala quello di un dipendente del Comune di Aci Catena (CT)⁴⁹⁰, che incideva sul corretto funzionamento della raccolta dei rifiuti solidi dell'Ente locale, ricevendo dalla ditta aggiudicataria del servizio varie utilità. È necessario precisare che la ditta in questione era stata in precedenza oggetto di sequestro preventivo da parte della DIA di Catania, nell'ambito dell'operazione "Gòrgoni"⁴⁹¹, condotta nel novembre 2017. Si segnala, infine, la condanna⁴⁹² in primo grado di un imprenditore catanese, legale rappresentante di un'azienda operante nello smaltimento dei rifiuti, responsabile di episodi di corruzione accertati con l'indagine "Terra mia" del luglio 2014⁴⁹³.

⁴⁸⁸ Il 17 settembre 2019 a Misterbianco e Catania la Guardia di finanza ha tratto in arresto nella flagranza del reato di corruzione, alcuni dipendenti infedeli di una società di gestione autostradale etnea. Le investigazioni hanno consentito di disvelare, nell'ambito dell'operazione "Buche d'oro" un rodato sistema corruttivo e di eseguire il 18 ottobre l'OCC n. 8226/19 RGNR e n. 8434/19 RG GIP nei confronti di 9 persone ritenute responsabili a vario titolo ed in concorso tra loro di corruzione ed altro. Il successivo 30 novembre 2019 è stato eseguito un seguito delle misure restrittive per ulteriori 9 indagati, alcuni dei quali già colpiti dalla precedente misura.

⁴⁸⁹ In sostanza essi "...adottando e assumendo plurimi e reiterati atti e comportamenti consistenti nel garantire controlli "acomodati" nella fase esecutiva dei lavori, idonei a consentire alla ditta di eseguire i lavori in difformità a quanto contrattualmente previsto e con modalità meno onerose per la ditta... ricevevano per loro la promessa di somme di denaro...".

⁴⁹⁰ Il 1° agosto 2019 ad Acireale (CT) la Polizia di Stato ha eseguito l'OCC n. 15125/17 RGNR e n. 10057/18 RG GIP emessa dal Tribunale di Catania il precedente 30 luglio, nei confronti di un pubblico funzionario ritenuto responsabile di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio e violenza privata.

⁴⁹¹ Nell'ambito dell'operazione "Gòrgoni", il Centro Operativo DIA etneo, in data 27 novembre 2017, aveva dato esecuzione all'OCC n. 15049/2015 RGNR e n. 6916/17 RG GIP emessa il 17 novembre 2017 dal Tribunale di Catania, nei confronti di 16 soggetti, tra cui imprenditori operanti nel settore dei rifiuti e pubblici amministratori, reputati vicini alle compagini mafiose CAPPELLO-BONACCORSI e LAUDANI e ritenuti responsabili dei reati di turbativa d'asta, corruzione e concussione aggravati dal metodo mafioso. Nel contesto dell'operazione era stato eseguito il sequestro di un intero compendio aziendale con sede a Misterbianco (CT), nonché di un'altra società con sede a Porto S. Elpidio (FM), entrambi operanti nel settore dei rifiuti.

⁴⁹² Emessa il 18 luglio 2019 dal Tribunale di Palermo.

⁴⁹³ L'indagine, condotta nell'ambito del Proc. Pen. 10308/11 RGNR della Procura della Repubblica di Palermo, traeva origine dall'emergenza rifiuti in Sicilia. L'imprenditore, corrompendo un funzionario della Regione, si garantiva percorsi preferenziali ed agevolazioni nel rilascio di autorizzazioni, nonché coperture in caso di verifiche e controlli dei quali veniva preventivamente a conoscenza.

2° semestre

2019



Particolarmente insidiosa, nel contesto dei rapporti tra apparati di gestione amministrativa locali e regionali e criminalità organizzata, è l'influenza di quest'ultima nei meccanismi elettorali, attraverso il controllo dei voti. È infatti noto, in seguito a numerose attività di indagine, che *Cosa nostra* tenta di infiltrare i centri decisionali del potere locale, per trarne vantaggio sia in termini di appalti che di finanziamenti. Nel semestre in esame rimane sottoposto all'amministrazione di una commissione straordinaria prefettizia il Comune di Trecastagni⁴⁹⁴, il cui scioglimento è stato prorogato, nel settembre 2019, di ulteriori sei mesi. Nel riconoscere la qualità delle azioni di risanamento intraprese dalla commissione tra le quali l'affidamento del servizio di raccolta rifiuti mediante regolare gara di appalto, l'avvio delle procedure per la riapertura del teatro comunale e dell'ex palazzetto dello sport (visti come centri di qualificazione sociale e di aggregazione giovanile) nonché la valorizzazione di un importante complesso immobiliare confiscato alla mafia e l'avvio di una riorganizzazione degli uffici comunali per assicurare una maggior efficienza e trasparenza dell'amministrazione, il Ministro dell'Interno ha evidenziato tuttavia la necessità "*...che la commissione disponga di un maggior lasso di tempo per completare le attività in corso e per perseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa...*".

Nel periodo in esame è inoltre stato sciolto il Comune di Misterbianco⁴⁹⁵, il cui organo consiliare era già stato sottoposto ad analogo provvedimento nel dicembre del 1991. Nell'evidenziare come siano emersi, dall'esito dei lavori della commissione di indagine "*...rapporti di parentela, di affinità e di frequentazione che legano diversi membri degli organi elettivi e dell'apparato burocratico del Comune -alcuni dei quali con pregiudizi di natura penale- a persone controindicate ovvero ad esponenti anche di spicco delle consorterie localmente dominanti*", la relazione allegata al Decreto di scioglimento sottolinea "*...l'intitolazione di una via cittadina ad un dipendente comunale deceduto, stretto affine di un noto capoclan...*", nonché varie anomalie amministrative nelle concessioni di suolo pubblico, nella omessa richiesta delle necessarie certificazioni antimafia, nella mancata adozione dell'albo dei fornitori comunali, fino a gravi irregolarità nell'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti urbani. In particolare, in quest'ultimo caso, la citata indagine "*Gorgoni*", condotta nel novembre del 2017, aveva disvelato "*...i pregiudizievoli rapporti di un ex dipendente comunale con un imprenditore definito dal Prefetto "longa manus" di una consorteria locale, rinviato a giudizio per associazione di tipo mafioso...*". L'amministrazione comunale aveva inoltre "*...affidato il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani alla predetta società omettendo di richiedere le prescritte informazioni antimafia. La società*

⁴⁹⁴ Al DPR 11 maggio 2018, si aggiunge il successivo DPR 13 settembre 2019 nel quale si precisa che "*...non risulta esaurita l'azione di recupero e risanamento complessivo dell'istituzione locale e della realtà sociale, ancora segnate dalla malavita organizzata*".

⁴⁹⁵ DPR 1° ottobre 2019.



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

187

medesima ha poi beneficiato di ripetute proroghe pur dopo che - con determina dirigenziale del 25 settembre 2015- il servizio era stato formalmente aggiudicato ad altra impresa a seguito di procedura negoziata". Infine la relazione rappresenta le criticità emerse "...relativamente all'ufficio anagrafe che, dal 2013 al 2017 ha subito reiterati furti e danneggiamenti mai segnalati dall'Amministrazione comunale alla prefettura...".

Si aggiunga che, nel semestre in esame, anche presso il Comune di Maniace (CT) è stato disposto, con Decreto prefettizio dell'ottobre 2019, un accesso ispettivo da parte di una Commissione composta da dirigenti e funzionari della Prefettura e delle Forze di polizia, tra i quali un Ufficiale della DIA di Catania.

Per quanto riguarda la presenza di gruppi criminali organizzati di stranieri, anche nella provincia di Catania risultano attive bande composte da soggetti magrebini od originari dell'Africa subsahariana, nonché da cittadini provenienti dai paesi balcanici o dalla Cina. Gli stessi hanno interessi nello sfruttamento della prostituzione (per lo più appannaggio di nigeriani, albanesi, rumeni), del lavoro nero (attuato principalmente dai rumeni) o nel commercio di prodotti contraffatti (realizzato principalmente dai cinesi). Nel semestre in esame l'indagine "The wall"⁴⁹⁶ ha rivelato come un sodalizio composto da cittadini africani, provenienti in prevalenza dal Gambia, avesse organizzato e gestito una pizza di spaccio nel quartiere San Berillo. Come accertato da videoriprese, gli indagati utilizzavano gli anfratti dei muri per nascondere la sostanza stupefacente in attesa della vendita.

Un'associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, composta da senegalesi, italiani ed un cittadino originario del Bangladesh è stata, inoltre, scoperta con l'indagine "Si può fare"⁴⁹⁷, avviata in seguito alla segnalazione di un dipendente del Comune di Catania, al quale era stata presentata una richiesta di residenza sulla base di un certificato risultato contraffatto. L'associazione, stabilmente dedita alla falsificazione dei documenti finalizzati ad ottenere permessi di soggiorno, "...oltre ai normali pagamenti in contante...disponeva anche di un circuito di pagamento con carte ... (prepagate), sul quale confluivano di norma i versamenti del primo acconto della tariffa stabilita, in attesa del pagamento del saldo, condizionato dall'esito positivo della pratica con il rilascio dell'atto amministrativo o comunque dell'atto presupposto (matrimonio simulato, assunzione fittizia, etc.). Ovvio-

⁴⁹⁶ Il 23 ottobre 2019 a Catania la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "The wall" ha eseguito l'OCC n. 7004/19 RGNR e n. 5495/19 RG GIP emessa dal Tribunale di Catania il precedente 12 ottobre nei confronti di 31 soggetti tra i quali molti originari del Gambia, alcuni del Mali, del Senegal e della Nigeria, ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanza stupefacente.

⁴⁹⁷ Il 23 luglio 2019, a Catania, nell'ambito dell'operazione "Si può fare", la Polizia di Stato ha eseguito l'OCC n. 6865/16 RGNR e n. 3790/18 RG GIP emessa dal Tribunale di Catania il precedente 22 luglio, nei confronti di 12 soggetti di nazionalità italiana, senegalese e di un bengalese, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Gli indagati si attivavano per favorire, a scopo di lucro, la permanenza illegale in Italia di cittadini extracomunitari "...procurando loro il rilascio o il rinnovo di permessi di soggiorno mediante la formazione di documenti materialmente e ideologicamente falsi...".

2° semestre

2019



mente tale tariffa variava in funzione della rilevanza e della difficoltà di alterazione del documento richiesto”.

Nel secondo semestre del 2019 sono stati eseguiti dalla DIA sequestri⁴⁹⁸ di beni nel comune di Palagonia, in seguito a proposta del Direttore DIA, per un valore di circa 2,5 milioni di euro. Lo stesso Centro operativo ha eseguito confische, da proposte di Misure di prevenzione a firma del Direttore della DIA⁴⁹⁹ per un valore complessivo di 1,5 milioni di euro e da proposte a firma del Procuratore della Repubblica⁵⁰⁰ per un valore di quasi 5 milioni di euro.

Si segnala, infine, l'intervenuta irrevocabilità della confisca⁵⁰¹ del patrimonio aziendale di un soggetto ritenuto uno dei vertici storici della famiglia SANTAPAOLA ERCOLANO, nei confronti del quale è anche stata disposta la misura della Sorveglianza Speciale di PS con obbligo di dimora nel comune di residenza per tre anni. L'indagine che ha portato alla confisca era iniziata nel 2006 ed aveva disvelato gli interessi delle organizzazioni mafiose per il mercato ortofrutticolo di Fondi (LT) e per il relativo trasporto delle derrate agricole. Era stato infatti accertato che una delle Società di trasporto veniva gestita con modalità tipicamente mafiose, impedendo la libera attività di altri imprenditori.

Sul piano dei controlli antimafia agli appalti pubblici, la DIA di Catania partecipa ai Gruppi Interforze Antimafia costituiti presso le Prefetture di competenza, eseguendo accessi ai cantieri e partecipando all'esame societario delle imprese. Nel semestre in esame, per la provincia di Catania, sono state colpite, tra le altre, da provvedimenti interdittivi anche una società di trasporti ed un'impresa edile.

⁴⁹⁸ Il 9 ottobre 2019 a Palagonia (CT), la DIA di Catania ha eseguito il Decreto Seq. n. 16/18 RSS e n. 71/18 MP emesso dal Tribunale di Catania -Sezione Misure di Prevenzione- il precedente 18 settembre, nei confronti di un patrimonio del valore di circa 1,5 milioni di euro. Il 25 novembre 2019 la DIA ha eseguito il Decr. Seq. n. 84/19 RSS e n. 15/19 Reg. Seq. emesso dal Tribunale di Catania il precedente 28 ottobre, nei confronti di beni riconducibili ad un soggetto organico al clan LAUDANI, per un valore totale di circa 1 milione di euro.

⁴⁹⁹ Il 18 luglio 2019, il personale del CO di Catania ha eseguito il Decr. Conf. n. 76+209/17 RSS e n. 86/19 RD emesso dal Tribunale di Catania -Sezione Misure di prevenzione- nei confronti del patrimonio riconducibile a due fratelli organici ad un sodalizio mafioso operante nella zona pedemontana nebroidea ed etnea tra le province di Messina e Catania. Il valore totale dei beni confiscati, comprendenti immobili, autoveicoli, disponibilità finanziarie nonché titoli AGEA viene stimato complessivamente in circa 1,5 milioni di euro.

⁵⁰⁰ Il 3 luglio 2019 la DIA di Catania ha eseguito il Decr. Conf. n. 72/19 RD emesso il precedente 25 giugno dal Tribunale di Catania -Sezione Misure di Prevenzione nei confronti di un soggetto ritenuto organico al clan CAPPELLO. Il valore totale dei beni confiscati viene stimato in circa 300.000 euro. Il 19 luglio 2019 lo stesso Centro Operativo ha eseguito il Decr. conf. n. 176/17 RSS e n. 55/19 emesso il 15 maggio dal Tribunale di Catania, per un totale di beni stimati in circa 1 milione di euro, il Decr. conf. n. 174/17 RSS e n. 88/19 RD emesso il 2 luglio dal Tribunale di Catania per un patrimonio stimato in 2,23 mln di euro, nonché il Decr. conf. n. 197/17 RSS e n. 89/19 RD emesso anch'esso il 2 luglio dallo stesso Tribunale, per un valore complessivo di beni ammontante a circa 1,27 milioni di euro. Le tre confische hanno colpito 3 fratelli ritenuti contigui al gruppo di PICANELLO della famiglia SANTAPAOLA ERCOLANO.

⁵⁰¹ Pronunciata il 21 maggio 2019 dalla Suprema Corte e decretata dalla Corte di Appello di Catania. Il Decr conf n. 81/17 RG MPP e n. 90/18 Reg Decr, è stato eseguito il 2 agosto 2019 dal personale DIA nei confronti di società varie per un valore totale di circa 10 milioni di euro.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

189

È infine opportuno segnalare che, per un più incisivo e generale contrasto all'illegalità, nel **luglio 2019** ha avuto inizio l'attuazione di un progetto sperimentale denominato "Catania più sicura"⁵⁰², con il quale si intende migliorare lo stato e la percezione della sicurezza da parte dei cittadini, attraverso una più visibile presenza dello Stato sul territorio. Le principali linee direttrici del progetto si riassumono in una più razionale predisposizione di presidi delle Forze di polizia per il controllo del territorio nei quartieri ad alto indice di delittuosità ed azioni di contrasto dello spaccio nei pressi degli Istituti scolastici, nella regolamentazione degli orari di apertura dei locali situati nei luoghi interessati dalla "movida", nonché della vendita di alcolici ed infine in una maggiore attenzione alla prevenzione del degrado urbano, in accordo con l'Amministrazione comunale, unita all'implementazione di un più efficace sistema di videosorveglianza⁵⁰³.

⁵⁰² "Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione nella Regione Siciliana". Audizione del Prefetto di Catania del **12 dicembre 2019**.

⁵⁰³ Ad oggi risultano attivi nell'area urbana della città di Catania 55 dispositivi di videosorveglianza, di cui 35 telecamere e 20 lettori di targhe. Il progetto, già finanziato nel 2017 da D.L. 20 febbraio 2017 n. 14 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza della città" convertito con modificazioni dalla L.18 aprile 2017 n. 47, prevede l'installazione di circa 200 nuovi apparati (telecamere e lettori di targhe). L'obiettivo è quello di coinvolgere, nel sistema della sorveglianza del territorio, anche altri impianti di videosorveglianza presenti sul territorio sia pubblici (ANAS, Ferrovia circumetnea, Aziende di trasporto ecc...), che privati.



- Provincia di Siracusa

Gli equilibri criminali nel territorio provinciale e nella città di Siracusa rispecchiano la più generale tendenza, registrata nella Sicilia centro-orientale, di una coesistenza tra organizzazioni mafiose diverse.

Si ritrovano, quindi, nell'abitato del capoluogo sia la storica organizzazione dei BOTTARO-ATTANASIO - priva allo stato attuale del gruppo URSO, il cui esponente di vertice, detenuto⁵⁰⁴, si è da tempo distaccato dal sodalizio - sia quella di SANTA PANAGIA. I BOTTARO-ATTANASIO hanno stabili rapporti con il *clan* etneo dei CAPPELLO, mentre i SANTA PANAGIA rappresentano una costola dei NARDO-APARO-TRIGILA, compagine egemone in tutta la provincia aretusea, con precise suddivisioni territoriali, a sua volta vicina ai SANTAPANAGIA di *Cosa nostra* catanese.

Nel semestre in esame, tra le attività di contrasto effettuate dalle Forze di polizia, si richiama la cattura di un pregiudicato appartenente al *clan* BOTTARO-ATTANASIO⁵⁰⁵, già ricercato dopo essersi dato alla fuga durante una precedente perquisizione domiciliare⁵⁰⁶. È necessario segnalare che, poco dopo il suo arresto, una persona vicina al pregiudicato ha subito un atto di vandalismo⁵⁰⁷. Atti di vandalismo⁵⁰⁸ sono stati condotti anche nei confronti di un parente di un collaboratore di giustizia, già affiliato al *clan* BOTTARO-ATTANASIO.

Per quanto riguarda il sodalizio dei SANTA PANAGIA, il cui elemento di vertice risulta essere stato coinvolto in episodi di natura estorsiva⁵⁰⁹ si conferma, uno stato di equilibrio, per la gestione degli affari criminali, con le altre consorterie operanti sullo stesso territorio.

⁵⁰⁴ Con l'operazione antidroga "*Aretusa*" dell'aprile 2017 furono arrestati i vertici del sodalizio criminale degli URSO. In particolare l'indagine aveva rivelato che tre distinti sodalizi, capeggiati da elementi di spicco del *clan* URSO-BOTTARO-ATTANASIO, ancorché tra loro distinti e dotati di autonomia operativa ed economica, avevano operato in sostanziale armonia tra loro e con sistematiche forme di collaborazione reciproca, allo scopo di monopolizzare le piazze di spaccio del capoluogo aretuseo.

⁵⁰⁵ Il **13 settembre 2019**, a Priolo Gargallo (SR), la Polizia di Stato ha eseguito l'OCCC n. 5799/2019 RGNR e n. 2329/2019 RG GIP, emessa dal Tribunale di Siracusa il precedente 5 settembre a carico di un pregiudicato affiliato al *clan* dei BOTTARO-ATTANASIO, già evaso dagli arresti domiciliari, per i reati di detenzione di armi da fuoco e detenzione, ai fini di spaccio, di *cocaina*.

⁵⁰⁶ L'**8 agosto 2019** presso la sua abitazione ove era sottoposto agli arresti domiciliari, la Polizia di Stato aveva rinvenuto due penne pistola con relativo munizionamento e 50 gr di *cocaina*.

⁵⁰⁷ La notte del **13 ottobre 2019** a Siracusa l'autovettura di una persona ritenuta vicina ad un affiliato del *clan* BOTTARO - ATTANASIO è stata danneggiata da un incendio di natura dolosa.

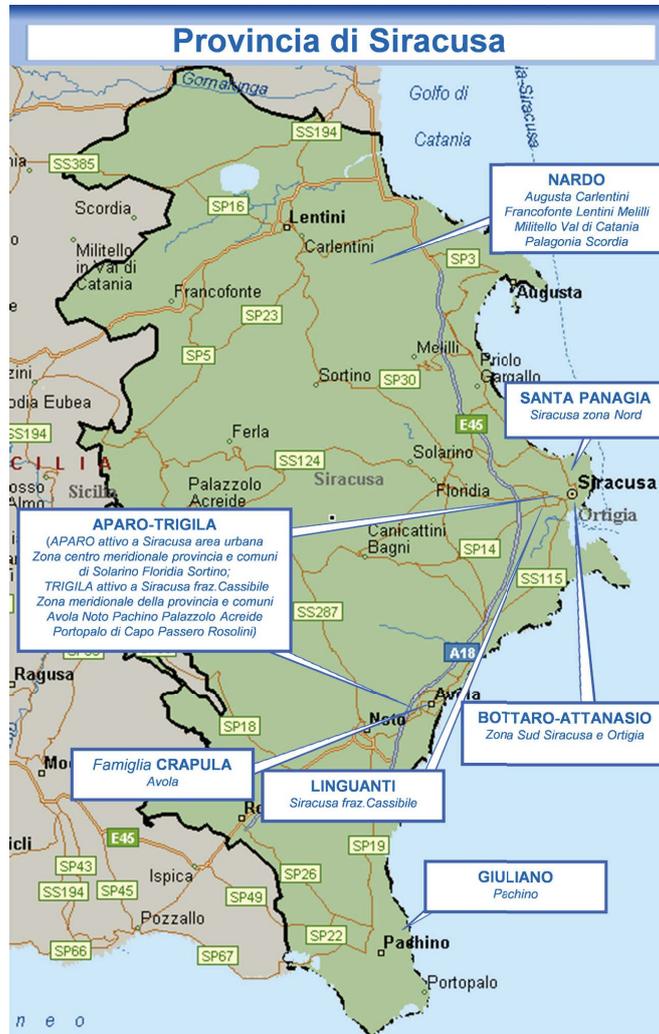
⁵⁰⁸ La notte del **12 agosto 2019** a Siracusa è stata data alle fiamme l'autovettura di proprietà della madre di un ex collaboratore di giustizia, deceduto nel 2018 per malattia.

⁵⁰⁹ Nel febbraio 2015, in seguito all'operazione "*Amico buono*", due pregiudicati, tra i quali uno ritenuto il reggente del sodalizio dei SANTA PANAGIA, erano stati tratti in arresto in flagranza di reato per estorsione aggravata dal metodo mafioso ai danni di un commerciante.



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

191



2° semestre
2019



Con riferimento alle organizzazioni insediate nella provincia, rimane inalterata la posizione delle consorterie, che vede il territorio aretuseo suddiviso in diverse zone di influenza. La zona nord della provincia, ed in particolare i comuni di Lentini, Carlentini, Francofonte ed Augusta risentono della pressione della *famiglia* NARDO, il cui *boss* storico è attualmente sottoposto al regime detentivo speciale e che anche di recente è stata colpita da arresti di affiliati⁵¹⁰.

La zona sud, riferita agli abitati di Noto, Avola, Pachino, Rosolino ed altri, è da tempo sotto il dominio dei TRIGILA, il cui sodalizio è stato sensibilmente colpito, nel semestre in esame, sotto il profilo patrimoniale. In primo luogo, si richiama un sequestro⁵¹¹ che ha riguardato terreni, fabbricati, tra i quali una villa residenziale, rapporti bancari, alcune imprese ed autovetture⁵¹².

Di rilievo, poi, anche due confische di beni, per un valore totale di circa 1 milione di euro, eseguite dalla DIA⁵¹³, che hanno riguardato importanti esponenti della *famiglia* TRIGILA. La confisca consegue ad indagini⁵¹⁴ che avevano accertato come, nonostante la detenzione del vertice, l'organizzazione continuasse ad essere diretta in modo unitario, evidenziando un "...contesto malavitoso di stampo mafioso a prevalente carattere familiare". Le investigazioni hanno rivelato, infatti, come le attività criminali del sodalizio vedessero "...coinvolti familiari e soggetti

⁵¹⁰ In data **21 settembre 2019**, a Scordia (CT), i Carabinieri hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di carcerazione emessa dalla Procura della Repubblica presso la Corte d'Appello di Catania nei confronti di un pregiudicato affiliato alla *famiglia* NARDO, condannato con sentenza definitiva del 20 settembre 2019 alla reclusione di 9 anni e alla libertà vigilata per 3 anni. Il soggetto era stato arrestato nel luglio 2016 per associazione di tipo mafioso e tentata estorsione.

⁵¹¹ Il **9 luglio 2019**, in Siracusa, la Guardia di finanza di Catania ha dato esecuzione al Decreto di sequestro di beni n. 13/2019 RD e n. 47/2019 RSS, emesso dal Tribunale di Catania - Sez. Misure di Prevenzione- in data 3 luglio 2019, a carico di un affiliato alla *famiglia* TRIGILA. Il patrimonio interessato dal vincolo reale è pari a circa 4 milioni di euro.

⁵¹² I beni sono riconducibili ad un imprenditore considerato vicino al sodalizio e connotato da "...spiccata caratura criminale...", già condannato in via definitiva per associazione mafiosa, per il quale la "...riconosciuta appartenenza alla consorteria...si è protratta nel tempo...in una scalata ai vertici del sodalizio... a conferma della notevole di lui spregiudicatezza e della acquisita consistente capacità intimidatoria, derivantegli dalla appartenenza a tale pericoloso consesso mafioso ed al rango nello stesso nel tempo assunto; da ultimo anche e soprattutto nel settore del reinvestimento degli illeciti profitti e nell'accaparramento delle attività economiche del territorio, sia nell'interesse del clan che di quello personale, attraverso l'intestazione a familiari e/o a prestanome di attività ed investimenti economico produttivi".

⁵¹³ In data **8 luglio 2019**, il Centro Operativo DIA di Catania ha eseguito il Decreto di confisca n. 39/19 RSS e n. 78/19, emesso il precedente 2 luglio dal Tribunale di Catania - Sezione Misure di Prevenzione - nei confronti di un elemento di assoluto rilievo della *famiglia* TRIGILA. La confisca ha riguardato beni aventi un valore di circa cinquecentomila euro. In pari data, nei confronti di un altro affiliato al citato sodalizio mafioso, legato al primo da vincoli di parentela, la stessa articolazione DIA ha eseguito il Decreto di confisca n. 214/17 RSS e n. 77/19 RDD, emesso il precedente 2 luglio dalla stessa Autorità Giudiziaria, avente ad oggetto beni per un valore stimato in circa cinquecentomila euro.

⁵¹⁴ Nel settembre 2016 l'operazione "*Ultimo atto*" aveva condotto all'arresto di due congiunti di un esponente di vertice della *famiglia* TRIGILA, ritenuti responsabili di aver fatto parte di un'associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e per la gestione diretta della relativa attività di spaccio, il tutto finalizzato ad agevolare le attività criminali del sodalizio mafioso aretuseo.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia